

Consiglio Comunale del 14 maggio 2012

Ordine del Giorno presentato da tutti i Gruppi consiliari

Emendato dalle commissioni SCUOLA, POLITICHE SOCIALI E CULTURA.

Approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Carmine Attanasio e il voto contrario del consigliere Carlo Iannello

Premesso

Il Comune di Napoli è proprietario dell'immobile denominato "Bellaria" all'interno del Bosco di Capodimonte, prefabbricato ristrutturato nel 1990 con i fondi della Legge 219/81 su una preesistente struttura risalente agli anni '50 per far fronte alle esigenze della platea scolastica in seguito al terremoto del 1980 e più precisamente per fronteggiare il notevole aumento demografico registrato in zona a causa della costruzione di numerosi insediamenti abitativi di edilizia residenziale pubblica;

l'intervento di ristrutturazione eseguito nel 1990 fu regolarmente autorizzato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Napoli con nota 1603 del 24 gennaio 1990, a seguito di parere rilasciato dal Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali con nota 6985 del 29 luglio 1988;

la struttura Bellaria è da sempre sede di Scuola Statale che consente anche bambini di Scampia di godere di un ambiente salubre, di conoscere cosa sia il verde come alternativa al cemento e al degrado;

nel 2010 la Soprintendenza, nell'ambito del federalismo demaniale, ottiene la gestione anche del bene in questione, avviando immediatamente azioni tese a liberare la struttura;

su iniziativa della Soprintendenza, nella persona del direttore del Parco di Capodimonte – arch. Gullo -, viene attivata l'ASL per verifiche sulla agibilità. La scuola è temporaneamente chiusa e poi riaperta su ordine della Procura della Repubblica, avendo il sostituto Procuratore Fabrizio Pavani appurato che nelle prescrizioni dell'ASL non era evidenziata in alcun modo la inagibilità della struttura e che comunque erano stati ottemperati tutti gli interventi prescritti dalla stessa ASL;

nel marzo 2011 la Soprintendenza chiede al Comune di Napoli la demolizione della struttura.

Contro questo provvedimento si oppongono invece i genitori degli alunni e la Fondazione "G. Rotondo" che si occupa delle attività di sostegno sociale per gli alunni (attività sociali affidate dal Comune di Napoli). Il ricorso dei genitori non viene accolto anche per carenza di legittimazione attiva in quanto il destinatario del provvedimento resta il Comune di Napoli.

Viene riproposto ricorso in Consiglio di Stato, procedimento tuttora pendente ed a cui il Comune di Napoli non ha ancora voluto prendere parte;

la decisione politica assunta dalla precedente Amministrazione Comunale di non opporsi al provvedimento della Soprintendenza, subendone passivamente le decisioni, è un atto che priva la cittadinanza di un bene comune importante, di una struttura che potrebbe continuare ad essere utilizzata per fini scolastici ma non solo, anche in prospettiva di nuove politiche educative e sociali che si intende mettere in campo. Solo per fare qualche esempio, il sito si presta allo sviluppo di:

- Percorsi ambientali per handicappati
- Centro sociale e centro /vacanza per anziani

- Campo scuola estivo per le scuole di zona
- Attività di recupero di famiglie disagiate ed in difficoltà (genitori /drogati-figli)
- Fattoria didattica e polo laboratoriale per scuole in rete
- Campo base per turismo scolastico integrato natura/museo
- Prima accoglienza educativa per minori migrati

La struttura Bellaria è adiacente all'ex Eremo dei Cappuccini, struttura richiesta a più riprese dal Comune di Napoli proprio nell'ambito del federalismo demaniale;

la definitiva acquisizione al patrimonio comunale dell'ex Eremo e della vicina scuola Bellaria possono rappresentare un perfetto connubio di grande rilevanza pubblica per i fini sociali, educativi e culturali, senza in alcun modo contrastare con le tipologie architettoniche presenti e senza alcun impatto ambientale anche alla luce di un perfetto equilibrio eco sistemico ormai consolidato in oltre sessant'anni;

Approva

Il seguente atto di indirizzo per il Sindaco e la Giunta:

1. Attivare ogni forma di resistenza ad ogni livello di giudizio nei confronti della disposizione di demolizione della struttura Bellaria emessa dalla Soprintendenza BAPSAE;
2. Ottenere il definitivo trasferimento al Comune di Napoli di entrambe le strutture, Bellaria ed ex Eremo;
3. Attivare e mantenere in ogni caso una produttiva interlocuzione con la Sovrintendenza al fine di convergere – come necessario per due istituzioni della Repubblica – nella definizione delle migliori strategie di difesa e valorizzazione del bene comune.
4. Vista la richiesta della Preside della scuola "Novaro Cavour" di poter ospitare parte della platea scolastica, presso la struttura Eremo; attesa, altresì la disponibilità della Fondazione "Opera della salute del fanciullo" che ha tutt'oggi in gestione la struttura; si impegnino gli uffici preposti alla verifica ed alla certificazione dell'idoneità ad uso didattico dei luoghi ad esso destinati nella struttura denominata " Eremo" al fine di poter ospitare alcune classi della scuola " Novaro – Cavour".